

Di fianco al ponte, intanto, i ciliegi in fiore offrivano uno spettacolo superbo.

Dal bianco delle fioriture ai contrasti violenti della vegetazione con le terre di Roussillon non mancano che pochi chilometri, e qui, tra i vicoli di uno dei più bei villaggi di Francia, inizia a avere un certo peso anche il turismo, attratto dai colori bellissimi delle ocre e da un artigianato che, è proprio il caso di dirlo, deve tutto alla terra.

Nei giacimenti della zona si estrae infatti uno dei coloranti più antichi che l'uomo conosca, e i colori, dal rosso sangue al giallo vivo che si incontrano lungo il Sentiero delle Ocre formano dei fantastici quadri con i verdi incredibili della vegetazione dovuti ai minerali ferrosi presenti nel terreno.

È un caso unico al modo in cui forse, una zona di estrazione mineraria ha contribuito non poco ad accrescere le bellezze paesaggistiche di un luogo.

Una tappa s'impone quindi obbligatoria, con breve visita al paesino che pullula di negozietti di souvenir con le ocre che spadroneggiano, ed una camminata per l'incredibile sentiero che, è proprio il caso di dirlo, proietta in una dimensione del tutto sconosciuta.

MÉNERBES

Per la notte, anche se i campeggi in tutte le zone finora visitate non mancano, conviene spostarsi verso zone più tranquille, e Ménerbes, che vale lei stessa una visita, appare l'ideale.

Qui, ai piedi del borgo, il parcheggio della scuola e della biblioteca consente di passare una notte tranquilla, ed è ottimo per poi, al mattino seguente, salire a visitare le strette viuzze e le case in pietra locale che lo caratterizzano.

Simile, per il posizionamento su uno sperone roccioso, a Bonnieux, conserva anch'esso gli stessi tratti stilistici, con una bella ma mal conservata chiesa all'estremità del villaggio dalla quale si domina la vallata sottostante.

Gordes, il Villaggio di Bories e l'Abbazia di Senanque

La strada porta naturalmente a proseguire verso un altro bellissimo borgo, Gordes, non senza prima aver visitato, visto che si trova all'ingresso del paese, il villaggio di Bories.

È questo un agglomerato di costruzioni in pietra a secco che ricorda i tratti caratteristici dei trulli di Alberobello o dei nuraghi in Sardegna, utilizzate più che altro come ricoveri per gli animali o per gli attrezzi ma comunque abitato fino a 150 anni fa.

Restaurato e ricostruito tra il 1969 e il 1976 deve le sue origini ai liguri che popolarono la regione in antichità.

Per visitarlo bisogna lasciare l'autocaravan nel comodo parcheggio in prossimità di Gordes e proseguire a piedi, o in bicicletta se ne avete al seguito visto che dista circa 1,5 km, fino all'ingresso, a pagamento.

80



L'abbazia di Silvacane